

NUOVI DATI DIMOSTRANO CHE GLI SGOMBERI FORZATI E I DISCORSI D'ODIO CONTRO I ROM SONO DIVENTATI ROUTINE PER L'ITALIA



Bruxelles, 19 dicembre 2025: Il Censimento degli Sgomberi Forzati dei Rom in Italia: 2021-2025 realizzato dello European Roma Rights Centre (ERRC) dimostra che gli sgomberi delle famiglie rom da parte delle autorità locali sono diventati una prassi in Italia, con oltre 129 sgomberi effettuati nel quadriennio. Sebbene il censimento conti almeno 696 persone sgomberate, ovvero 67 famiglie - nella maggior parte dei casi rimaste senza casa o collocate in soluzioni abitative precarie – questi dati vengono spesso scandalosamente taciti, contribuendo alla normalizzazione degli sgomberi forzati di queste comunità.

"A più di dieci anni dalla prima promessa del governo di 'superare il sistema dei campi', l'Italia continua a segregare i rom e a sgomberare forzatamente decine di famiglie vulnerabili, in palese violazione degli standard internazionali. Questo deve finire. Oltre 15.000 rom vivono ancora in condizioni precarie in campi e rifugi segregati. Invece di procedere alla chiusura sul larga scala dei campi, oggi molte famiglie sono soggette a ripetuti sgomberi dalle loro abitazioni. Le autorità devono finalmente risolvere questo problema in modo sostenibile, umano e rispettoso dei diritti", ha dichiarato Đorđe Jovanović, presidente dell'ERRC.

Il censimento è un elenco non esaustivo degli sgomberi eseguiti da campi formali e informali. Esso è stato compilato sulla base del monitoraggio dei media e dei rapporti di attivisti e ONG negli ultimi quattro anni. I dati mostrano una netta diminuzione del numero di persone rom che vivono in campi monoetnici, sia formali che informali, nonché un'apprezzabile diminuzione del numero di rom sgomberati forzatamente durante il periodo

monitorato. Il precedente censimento degli sgomberi forzati, relativo al periodo 2017-2021, ha rilevato un totale di 187 sgomberi che hanno interessato 3156 persone (accessibile [qui](#)).

Tuttavia, è opportuno essere cauti nel celebrare questa riduzione degli sgomberi forzati. Rispetto ai precedenti censimenti effettuati da ERRC, gran parte dei dati disponibili per il periodo 2021-2025 è incompleto per quanta riguarda il numero effettivo di persone coinvolte in ogni sgombro. Ciò è dovuto in gran parte alla mancanza di una informazione completa da parte dei media. Inoltre, come conferma questo ultimo censimento, gli sgomberi forzati persistono, mentre migliaia di rom vivono ancora in condizioni estremamente precarie. Nel 2023, secondo [le stime dell'Associazione 21 Luglio](#), in Italia esistono ancora almeno 119 campi e centri di accoglienza (che ospitano circa 13.300 persone) gestiti dalle autorità locali. Si stima che altri 2.500 rom vivano in "campi informali", molti dei quali sorti in seguito allo sgombro dei precedenti "campi nomadi" gestiti dalle autorità locali.

Nel 2024, [il Comitato Europeo dei Diritti Sociali](#) del Consiglio d'Europa ha rilevato che la persistente discriminazione nelle politiche abitative che riguardano i rom costituisce una grave violazione della [Carta Sociale Europea](#). In merito alla questione degli sgomberi forzati, il Comitato ha rilevato che: "Lo Stato non è riuscito ad adottare un quadro giuridico completo e adeguato che consenta di garantire rimedi sufficienti in caso di sgomberi forzati. Inoltre, a causa di queste pratiche, rom e sinti sono ampiamente stigmatizzati e rimangono emarginati, il che costituisce un trattamento discriminatorio".

Gli sgomberi forzati e la demolizione di abitazioni si verificano in un contesto di razzismo nei confronti dei rom profondamente radicato e consolidato. L'ERRC ha documentato e denunciato queste violazioni dei diritti umani contro i rom in Italia per oltre due decenni; e il suo [monitoraggio](#) mostra che le dichiarazioni anti-rom da parte di personaggi pubblici sono diventate sempre più comuni nell'ultimo decennio, inclusi insulti pubblici, diffamazione e diffusione di ideologie razziste e suprematiste bianche. Questo ultimo censimento dell'ERRC conferma [l'osservazione dell'ECRI del 2024](#) secondo cui la situazione abitativa dei rom rimane "un motivo di preoccupazione": "Molti rom risiedono ancora in insediamenti formali e informali, che spesso mancano dei servizi di base e si trovano in periferie urbane con accesso limitato ai trasporti pubblici. Inoltre, continuano gli sgomberi forzati dei rom in violazione degli standard internazionali".

Il censimento degli sgomberi forzati dei rom in Italia 2021-2025 è disponibile in inglese [qui](#).

Questo comunicato stampa è disponibile anche in italiano.

Per maggiori informazioni o interviste contattare:

Rosi Mangiacavallo
Human Rights Monitor for Italy
European Roma Rights Centre
rosi.mangiacavallo@errc.org
+39 328 9420 715

Jonathan Lee (in inglese)
Direttore Advocacy e Comunicazione
European Roma Rights Centre
jonathan.lee@errc.org
+32 49 288 7679